

IL LICEO:

Il Liceo Majorana Corner sta per mettersi alla prova ancora una volta; dopo gare matematiche, dispute filosofiche e concorsi di poesia, è arrivata la volta dello sport. Venerdì 3 marzo nella palestra della vicina scuola 8 Marzo, si terrà una delle partite del torneo di basket Reyer School Cup, che coinvolgerà, come suggerisce il nome, varie squadre scolastiche della provincia di Venezia. Questa è la volta del Majorana e i nostri giocatori promettono bene. Ma prima di conoscerli a fondo cerchiamo qualche informazione in più su questa scuola così aperta a progetti ed esperienze per i suoi ragazzi. Gli studenti sono circa 1200 e l'istituto offre ben tre indirizzi: classico, scientifico e linguistico per un totale di 14 sezioni. Prende il nome da Ettore Majorana e Elena Corner due personaggi che ben rappresentano l'armonica coesistenza delle due componenti scientifica e umanistica.

DOMANDE

1. Nome e cognome
2. Quanti anni hai? Altezza?
3. In che squadra giochi?
4. Quel é il tuo giocatore preferito? E la tua squadra preferita?
5. Com'è stata la tua prima esperienza nella Reyer school cup(se hai già partecipato all'edizione precedente)? E cosa ti aspetti invece da questa partecipazione? (Sia in termini sportivi sia in termini di esperienza formativa)
6. A che età hai iniziato a giocare? La tua prima vera squadra?
7. Chi ti ha trasmesso la passione per il basket?
8. Cos'è questo sport per te?
9. Hai mai avuto infortuni gravi?
10. Quanti punti fai in media a partita?
11. Che ruolo giochi nella squadra?
12. Hai conseguito vittorie degne di nota a livello regionale o nazionale?
13. Motto della squadra? Mascotte o rito pre partita?

MARCO NUMI

17 anni 1.78

Spinea

Steve nash, San Antonio spurs

Ero in prima, ho giocato poco. Esperienza istruttiva, ha giocato contro giocatori più grandi. Adesso si aspetta di divertirsi, anche senza troppe aspettative

5 anni. Spinea

Mio papà, gioca e allena da vent'anni

"Questo sport é la mia più grande passione, mi diverto con i miei amici"

Rotto un mignolo

5 punti

Play maker

Campionato regionale e provinciale nel 2014

Di solito balliamo prima delle partite

Marco Numi, giocatore nella squadra di basket di Spinea ha iniziato a cimentarsi in questo sport all'età di 5 anni. Ora ormai diciassettenne e referente della Reyer School Cup dell'istituto, è pronto a mettersi in gioco anche quest'anno e dare il meglio di sé. La sua prima esperienza in questo torneo, all'età di soli 15 anni è stata istruttiva e divertente, soprattutto perché ha potuto mettersi alla prova anche contro giocatori più grandi. Il suo idolo del basket è giocatore a cui si ispira continuamente è Steve Nash, mentre la squadra che l'ha accompagnato fin dagli inizi è San Antonio Spurs.

La sua passione per il basket gli è stata trasmessa dal padre, giocatore ed allenatore da più di vent'anni. Descrive questo sport, come una delle poche attività che lo fa sentire libero, e gli dà l'occasione di divertirsi con i suoi amici. Alto 1.78 m è perfetto per il ruolo di play maker dove velocità e ottimo palleggio sono fondamentali. Ha conseguito anche importanti vittorie con la sua squadra sia a livello regionale che provinciale, nel 2014. Il rito portafortuna è quello di ballare con i suoi compagni imitando un altro dei suoi miti, Russel Westbrook, prima delle partite e speriamo sia di buon auspicio anche per la Reyer Scuola Cup di quest'anno, da cui si aspetta di divertirsi e magari ottenere qualche buon risultato.

MATTEO BARIOLI

17 anni, 1.78

Gioca nel Mogliano da circa un anno

Dwyane Wade, Los Angeles Lakers

Prima edizione nel 2014, bella esperienza come torneo ma partite deludenti. Mi aspetto di fare meglio degli altri anni e magari arrivare in seconda fase

Inizia a giocare a sei anni. Noale, prima vera squadra

Papà

"Per me questo sport è completo, spettacolare. Il più bello in assoluto"

Infortuni gravi no, rotto un mignolo

10 punti in media a partita

Play maker, fondamentale perché decide il ritmo della squadra e cosa fare in campo

Gioca per 4 anni nella Reyer venezia, a 13 anni vince titolo nazionale

Mascotte no, prima della partita si ascolta musica. Finita la partita si va a mangiare fuori in caso di vittoria

Matteo Barioli, frequentante la classe quarta ad indirizzo scientifico è un giocatore di basket ormai affermato. Ha giocato per ben quattro anni nella Reyer Venezia e a soli 13 anni ha vinto il titolo nazionale. La sua grande passione gli è stata trasmessa dal padre, che l'ha sempre spronato a dare il meglio di sé malgrado ostacoli e varie difficoltà. Col tempo questo sport gli ha permesso di sfogarsi, di esprimere veramente se stesso e in un certo senso di trovare la sua vera strada. Da circa un anno gioca nel Mogliano, con il ruolo di play maker, assolutamente necessario per la squadra poiché decide il ritmo della partita e cosa fare in campo. Il sogno che ha fin da bambino, da quando per la prima volta a sei anni ha preso in mano il pallone, è quello di giocare nei Los Angeles Lakers, mentre il suo idolo è senza dubbio Dwyane Wade. È quindi carico e pronto ad affrontare a testa alta il torneo di quest'anno, in cui spera di arrivare almeno in seconda fase. Metodo per trovare la concentrazione: ascoltare musica

SIMONE BOLDRIN

17, 1.82

Gioca nel Spinea

Cavaliers

Esperienza divertente, anche se non con grandi risultati. Risultato in più, passare la fase a gironi

Inizia a giocare a quattro anni. Spinea

Ho visto due miei amici, e andavo a vedere gli allenamenti di mio fratello

Il basket é il mio passatempo preferito, un modo per sfogarmi

Lesionato i legamenti della spalle, lesione al legamento della caviglia

10-15 punti a partita

Play maker

Vince il campionato provinciale e regionale

É ormai il secondo anno di Reyer School Cup anche per Simone Boldrin. Diciassettenne alto 1.82 m é un temibile avversario (segna 10-15 punti a partita) e uno dei giocatori di punta della squadra. Ha iniziato a giocare a soli quattro anni e da quel momento non è più riuscito a smettere; andava spesso a vedere gli allenamenti del fratello e fin da subito si è messo alla prova, per migliorare le proprie prestazioni. Malgrado i numerosi infortuni, come la lesione dei legamenti di spalle e caviglia, non ha mollato, anzi, ha lottato per riprendere ogni volta più forte. É play maker nella squadra di Spinea e ha vinto campionato provinciale e regionale. La squadra in cui un giorno vorrebbe giocare é la Cleveland Cavaliers, mentre da questo torneo si aspetta soprattutto di passare la fase a gironi e divertirsi, poiché é proprio questo alla fine lo scopo di questo bellissimo sport.

NICOLÓ VIAN

16 anni, 1.85

Kobe Bryant, Los Angeles lakers

Mi aspetto di vincere, di dimostrare che anche la nostra scuola può distinguersi

Gioca nel Basket Salzano

Inizia a giocare a sei anni. Salzano prima vera squadra

Per me il basket é tutto, non posso vivere senza

La passione mi è nata provando,

"Il basket é il top degli sport"

10 punti in media a partita

Play maker

Vince con la squadra il trofeo regionale nel 2015

L'urlo pre partita, handshake

Ben cinque giocatori della squadra che rappresenterà l'istituto Majorana alla Reyer School Cup, giocano nella squadra di Salzano. Primo fra questi è Nicolò Vian, sedicenne alto ben 1.85 metri. Anche lui play maker, ha iniziato a giocare a soli sei anni ispirato un po' dai compagni di scuola, ma la vera passione è nata sperimentando sulla propria pelle questo incredibile sport. Ed è proprio così che lo definisce "vita", giocare ormai è diventata un'abitudine, una parte essenziale della sua giornata. Idolo indiscusso è Kobe Bryant, e la squadra che supporta maggiormente è Los Angeles Lakers. Con i suoi compagni ha vinto il trofeo regionale nel 2015, forse anche grazie al loro rito pre partita, ovvero quello di urlare e darsi handshake per incoraggiarsi a vicenda. Spera quindi che quest'anno anche la nostra scuola possa distinguersi nel torneo e dimostrare quanto vale, anche a livello sportivo oltre che didattico.

ENRICO SECCHI

16 anni, 1.90

LeBron James, Reyer venezia

Mi aspetto di divertirmi prima di tutto, di migliorare me stesso e mettermi alla prova ma soprattutto credo sia un'esperienza atta a modernizzare il basket italiano come avviene nei college americani

Gioco nel basket Salzano

Inizia a otto anni. Prima vera squadra basket mogliano

Il basket per me è uno stile di vita

Mio papà mi ha trasmesso la passione, anche se l'ho coltivata col tempo

10-15 punti a partita

Ala piccola

Campione regionale con la reyer quando era più piccolo, trofeo regionale 2015 con il basket Salzano

Urlo e handshake

Vince premio miglior quintetto 2011-2012 con la squadra reyer Venezia, che consisteva nello scegliere dalle prime cinque squadra classificate del torneo un giocatore che aveva dimostrato particolari abilità

Poi vi è Enrico Secchi, è la sua prima partecipazione alla Reyer School Cup e si aspetta prima di tutto di divertirsi, di migliorarsi e mettersi alla prova, ma soprattutto crede fermamente che sia un'esperienza atta a modernizzare il basket italiano come avviene nei college americani. Ha iniziato a giocare a circa otto anni sotto le spinte del padre, che l'ha aiutato molto a coltivare questa sua passione. Malgrado abbia iniziato tardi è stato subito selezionato dalla Reyer Venezia dove ha giocato per circa tre anni, e oltretutto vinto il premio miglior quintetto 2011-2012 che consisteva nello scegliere dalle prime cinque squadra classificate del torneo un giocatore che aveva dimostrato particolari abilità. Il suo ruolo in campo da quando gioca nel Salzano è ala piccola, proprio come il suo idolo: James LeBron. Cerca di dare sempre il proprio meglio per aiutare i propri compagni e non si tira mai indietro, neanche di fronte alle difficoltà.

Basket: vero e proprio stile di vita

GIUSEPPE NUNZIALE

16 anni, 1.90

Lakers, Kobe Bryant

Divertirmi, popolarità. Provare a vincere

Gioca nel basket Salzano

Inizia a giocare a cinque anni. Salzano prima vera squadra

Nessuno, curiosità . Mi ha cambiato

"Quando gioco mi sento libero, mi sento isolato dal mondo e penso solo al pallone"

Si è rotto: polso, caviglia, ginocchio, rotto il crociato

10-15 punti

Centro, ala grande. Rimbalzi, segnare sotto canestro

Urlo a centro campo

É uno sport molto bello, molto divertente. Spirito di squadra

Giuseppe Nunziale, gioca da ben 10 anni nel Salzano, fin dagli inizi della proprio a passione. É stata proprio la sua curiosità a spingerlo a provare questo nuovo sport, che nel corso degli anni l'ha cambiato molto, sia a livello personale che fisico. Quando gioca infatti si sente libero, isolato dal mondo e riesce a pensare solo al pallone. Con 10-15 a partita gioca nel ruolo di ala grande, ha quindi il compito di prendere i rimbalzi e segnare prettamente sotto canestro. Nel corso degli anni purtroppo ha subito molti infortuni, come la rottura di polso, caviglia,ginocchio. Ma malgrado tutto é sempre riuscito a riprendere come se questi incidenti non l'avessero toccato, e questo lo si può constatare anche dalle ottime prestazioni. Squadra che lo accompagna gin da piccolo é Los Angeles, mentre il giocatore che lo ispira da un vita é Kobe Bryant.

GIOVANNI ARMELLIN

18, 1.71

James LeBron, Knicks

2015 bella atmosfera, spero di divertirmi e vincere qualcosa di più

Scorze, 4 anni

Salzano

Curiosità iniziale

Per me il basket é tutto

Frattura alla tibia

Guardia, chi conclude l'azione, tiratore

5 punti

Campione provinciale 2014, scorze

Secondo regionale, scorze 2014

Post andiamo a mangiare la pizza, in ogni caso

Giovanni Armellin, giocatore nell'under 20 di Salzano, ha iniziato a cimentarsi in questo sport all'età di quattro anni, per pura curiosità. Ha già partecipato al toneo della Reyer School Cup nel 2015, e da questo spera di trarre qualche soddisfazione in più, e passare in seconda fase. Gioca nel

ruolo di guardia, ovvero si occupa di concludere l'azione d'attacco, é il tiratore scelto della squadra. Campione provinciale e regionale é sicuramente un punto di forza e di riferimento per i compagni. Per festeggiare dopo una vittoria o per stare insieme dopo una dura sconfitta, solitamente si ritrova a mangiare una pizza con i compagni post partita. Ciò che del basket infatti l'ha colpito fin dall'inizio é infatti la capacità di unire anche i peggiori nemici sotto un obiettivo comune.

DANIELE DE NAT

16 anni, 1.80

Kyrie Irving, Lakers

Bell'esperienza. Divertimento

Jolly basket, sei anni

Fratello

Stile di vita, passione, amicizia

Rotto il mignolo

15 punti

Play maker

Guarda sopra

Ultimo giocatore del Salzano, ma non per importanza, é Daniele DeNat. Play maker della squadra, ha iniziato a giocare a circa sei anni. É stato il fratello a proporgli questo sport, che si é dimostrato nel tempo veramente adatto a lui. Lo descrive con solo tre parole: vita, passione e amicizia; parole che potrebbero sembrare banali, ma racchiudono in realtà la vera essenza del basket. Spera in quest'edizione della Reyer School Cup di divertirsi molto e magari ottenere anche qualche buon risultato.

Alto 1.82 m e soltanto sedicenne, é fra i giocatori più giovani ma é pronto a dimostrare quanto vale, e quando può dare a questa promettente squadra, ben equilibrata e con grandi probabilità di riuscita.

MONETTI GIACOMO

18, 1.78

Kyrie Irving, Cleveland

Piazzarsi bene, magari migliorarsi

Mirano, 8 anni

Mirano

Zio

Passione, attività importante

10 punti

Play maker

Titolo provinciale, due o tre volte

Uscita dopo la partita

Giacomo Monetti gioca nel Mirano da quando ha otto anni. Suo zio gli ha trasmesso questa passione e l'ha spronato nel corso degli anni a coltivarla. Gioca nel ruolo di play maker, ovvero si assicura di mantenere il ritmo della partita e spesso é il primo che si ritrova ad incitare i compagni in un momento di difficoltà. Vincitore del titolo provinciale per due anni di fila, ha sicuramente abbastanza aspettative per il torneo di Reyer School Cup di quest'anno, ma soprattutto vorrebbe dimostrare le proprie abilità in campo. Punto di riferimento nel mondo del basket per lui é Kyrie Irving, giocatore nella Cleveland Cavaliers. Il suo modo per festeggiare una vittoria é passare del tempo con i propri compagni di squadra, con cui condivide la passione per questo bellissimo sport ma anche i momenti più belli e le sconfitte peggiori della sua vita.

LEONARDO SARTORETTO

18, 1.91

LeBron James, Cleveland

Bell'esperienza, bel gruppo. Con qualche risultato in più

8 anni, scorze

Papà

Passione

Caviglia

6 punti

Ala piccola o grande

Post partita usciamo a mangiare

Leonardo Sartoretto alto ben 1.91 m, ha iniziato a giocare a otto anni nella squadra di Scorzé. Dopo l'infortunio alla caviglia qualche anno fa é stato subito pronto a ricominciare e anzi ha messo tutto se stesso per riprendere le proprie prestazioni. Convinto che la squadra d'istituto quest'anno sia ben assortita spera vivamente di poter raggiungere qualche risultato in più rispetto agli anni precedenti e di dimostrare che anche il nostro liceo ha molto da offrire a livello sportivo. Solitamente gioca nel ruolo di ala, piccola o grande, e si occupa quindi di aiutare il centro a prendere i rimbalzi o sostenere le altre guardie; proprio come il suo grande idolo James LeBron. Per lui il basket é proprio passione, voglia di mettersi alla prova e di potersi distinguere in ciò che si riesce a fare meglio.

SIMONE BARATTO

18, 1.90

Kobe Bryant

Divertente, conosciuto nuovi compagni, cresciuto

Sfidare altri giocatori forti

Spinea

7 anni, Spinea

Compagni di classe

Basket è vita

10 punti a partita

Rotto una mano

Uscita post partita

Campionato regionale under15 2014-2015

Simone Baratto, frequentante la classe quarta, anche quest'anno è pronto a mettersi alla prova nel torneo della Reyer School Cup. Ciò che l'aveva colpito dell'edizione precedente era l'atmosfera vivace e per niente ostile anche da parte degli avversari, e si ripropone quindi di divertirsi altrettanto e magari migliorarsi, smussando i propri punti deboli. Gioca da circa dieci anni nella squadra di Spinea ed è proprio grazie ai suoi compagni di squadra e a questo bellissimo sport che è cresciuto, si è messo alla prova ed ha accantonato i propri interessi per il bene della squadra. Nel 2014 ha vinto il campionato regionale, con una media di ben 10 punti a partita. Grandi sono le aspettative anche sulla sua performance quindi, sperando che possa aiutare la squadra a raggiungere la seconda fase.

RICCARDO GOTTARDO

15 anni, 1.90

Bax , Tracy McGrady

Conoscere persone nuove e divertirmi

Gioca nel marghera

12 anni inizia, malcontenta prima squadra

Scopre la passione grazie all'allenatore, dopo aver iniziato

Voglia di confrontarsi. Cattiveria agonistica

10 punti a partita

Centro, prendo i rimbalzi e spingere sul canestro

Riccardo Gottardo é nella squadra il giocatore che ha scoperto piú tardi la sua passione per questo sport, ovvero all'età di dodici anni. Ora con soli tre anni d'esperienza é pronto però ad affrontare la sua prima edizione di Reyer School Cup, in cui spera soprattutto di migliorarsi e divertirsi. A differenza di altri per lui il basket é pura voglia di confrontarsi, di mettersi costantemente alla prova e cattiveria agonistica.

Con una media di dieci punti a partita gioca soprattutto in posizione di centro, prende i rimbalzi e spinge spesso sotto canestro. Il suo giocatore preferito é Tracy McGrady, un ex cestista statunitense, che è per lui punto d'ispirazione non solo nello sport, ma anche nella vita di tutti i giorni.